



Ostia vista dall'alto, in un'immagine degli anni Trenta tratta da «Ostia vista dall'alto»

Il parere del presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma

«Anche in periferia si nasconde la bellezza»

Schiattarella: No alle demolizioni, perfino Corviale può essere recuperato

AMEDEO Schiattarella, presidente dell'ordine degli architetti di Roma e Provincia. Cosa correggerebbe di Roma?

«Pensare alle correzioni mi impaurisce. Perché la città perfetta dà l'idea di un assoluto e sottintende una visione astratta. La città al contrario, è della comunità: forse ci vorrebbe maggiore identificazione con la comunità».

Roma è una stratificazione di antico e contemporaneo. Se dovesse scegliere tra uno dei due?

«C'è una frase bellissima del professore Marramao. Parla di parla come una città in cui diverse "storie" si incastrano tra loro. Mi fa pensare alla polvere che si deposita lentamente».

Quale monumento vorrebbe vedere progettato?

«L'architettura nasce dal luogo. E l'architetto che non considera il contesto in cui l'edificio verrà progettato a mio parere non è un buon architetto. Vorrei un approccio diverso, che dia maggior senso alla qualità delle rifiniture dell'architettura contemporanea, percolpire l'immaginario collettivo».

In città saprebbe indicare il "bello dove non c'è"?

«In gran parte della periferia visto che, la città storica, si è "depositata" nella nostra memoria storica. Nel '600

alcune parti della Capitale furono considerate "brutte". Per noi non è così: anche le periferie hanno una loro estetica, sebbene costruite con la logica del mattone e la gente non si identifica con il posto in cui vive».

È colpa delle abitazioni?

«Diciamo che mancano negozi e infrastrutture. Gli edifici sfiorano i dieci piani ma la dimensione non è proporzionata ai palazzi. Inoltre non esistono piazze».

Esiste una città ideale?

«Certo. Nella letteratura e nell'immaginario. Ma sarebbe di una noia... Immaginiamo di entrare in uno slargo dove, tutto attorno, ci sono facciate tra di loro uguali. Io cerco un angolo diverso dall'altro, vado sempre alla ricerca di una casualità».

Un monumento che vorrebbe vedere demolito?

«Non mi piace demonizzare. Una volta ci si scagliava contro il Vittoriano, oggi contro i Ponti del Laurentino. Ma, ad esempio, io credo che Corviale possa essere in qualche modo recuperato».

Quindi "no" alla distruzione di Corviale?

«Credo si possa recuperare. È chiaro che poi ci sono delle strutture fisiche che, in qualche modo, favoriscono rapporti sempre più complessi».

Sim. Cap.